



Rappresentanze Sindacali di Base / CUB

Federazione Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto, 129 00175 Roma Tel 06 762821 Fax 06 7628233



Coordinamento Nazionale Lavoro e Politiche Sociali

www.stato.rdbcub.it email: info@lavoro.rdbcub.it

INDENNITA' DI MISSIONE: la protesta dilaga

I dipendenti della Direzione del lavoro allarmati hanno annunciato azioni di protesta

Tagliati i fondi, ispettori chiusi in ufficio

SONDRIO L'ispettorato del lavoro è stato messo in ginocchio dalle ultime disposizioni contenute dalla Finanziaria 2006. I tagli drastici a cui sono state sottoposte tutte le emanazioni ministeriali e del parastato non mancheranno di avere riflessi pesanti sul lavoro degli ispettori. Una situazione che si era prospettata già nell'estate del 2004, a fronte di un altro taglio ai fondi. In un ordine di servizio il neo direttore della Direzione provinciale del lavoro, Franco Dian, ha comunicato ai dipendenti che l'ufficio avrà a disposizione 970 euro mensili, che si traducono in circa 70 euro a ispettore. Una miseria su cui grava anche l'esigenza di preservare una somma per le missioni d'obbligo, come quelle previste dalla stretta collaborazione con la procura della repubblica.

I dipendenti dell'ispettorato del lavoro, allarmati dalle crescenti difficoltà, hanno sottoscritto una mozione in cui denunciano «lo smantellamento» progressivo del servizio sociale reso dalla pubblica amministrazione. «Risulta difficile pensare, in tali condizioni - si legge nel documento -, che gli ispettori del lavoro possano operare al fine di riprendere il lavoro sommerso o garantire la sicurezza sul lavoro».

Le nuove disposizioni prevedono che le missioni esterne siano ridotte all'osso (si fa espresso richiamo all'aumento delle attività che d'ora in poi verranno svolte negli uffici). «La funzione dell'ispettorato viene cancellata di fatto - commenta con durezza Francesco Beltrama, del coordinamento provin-

ziale della Rdb-Cub -. Un ispettore non avrà più di 270 chilometri al mese coperti dalle risorse a disposizione e per una missione non potrà sfiorare le sei ore, per non eccedere il normale orario di lavoro. Con queste basi che controllo sul lavoro sommerso vuoi che facciano?». Già prima l'uso del mezzo proprio per gli spostamenti e le indennità di trasferta riscalate (86 centesimi l'ora e 1/5 del costo della benzina per chilometro) lasciavano a desiderare, «ma adesso qui si parla di lavorare in condizioni impossibili», aggiunge Beltrama. E infatti, i dipendenti della Direzione del lavoro nella mozione annunciano delle azioni di protesta, sulla scorta di quanto già attuato in altre sedi. Innanzitutto, gli ispettori non useranno più la loro auto in servizio e espleteranno missioni in altre sedi solo se riceveranno l'anticipo sulle spese da sostenere. Tanto per rendere evidente il forte disagio di un ufficio da cui è stata portata via anche la fotocopiatrice, sottolinea il sindacalista della Rdb-Cub. «In questo quadro è chiaramente demagogica la prevista assunzione di 800 ispettori per potenziare il servizio - aggiunge Beltrama -. A Sondrio ne arriveranno massimo quattro, ai quali non si saprà cosa far fare, visto che non potranno fare l'affiancamento necessario per imparare il lavoro sul campo. La verità è che questo governo da un lato annuncia battaglie contro il sommerso e gli incidenti sul lavoro, dall'altro rende inermi coloro che già presidiano il territorio».

Alessandra Polloni

La protesta del personale ispettivo, a seguito dei pesanti tagli operati dalla recente finanziaria sul funzionamento della Pubblica Amministrazione compresa l'abolizione dell'indennità di missione, ormai dilaga coinvolgendo tutto il territorio nazionale.

Invitiamo i colleghi a continuare nelle loro iniziative ed a partecipare alle assemblee da svolgersi contemporaneamente in tutti i posti di lavoro nelle giornate del 28 febbraio, 1, 2, 7, 8 e 9 marzo come indicato nel precedente comunicato

Avevamo in precedenza diffuso i documenti pervenuti da **Rovigo, Alessandria, Ascoli Piceno, Matera, Brescia, Cosenza, Bergamo**, di seguito alcuni degli ulteriori, innumerevoli, comunicati pervenuti

Cuneo, 18/01/2006

I sottoscritti Ispettori in servizio presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Cuneo, preso atto del contenuto della legge finanziaria 2006 che ha abolito l'indennità di missione, si uniscono ai colleghi delle altre province già attivatisi nel manifestare la propria indignazione.

Tale provvedimento di fatto costituisce tra l'altro una riduzione della retribuzione, che unita alla esiguità del rimborso chilometrico (già insufficiente a coprire i costi di usura dell'autovettura) risulta punitivo nei confronti di una parte del personale, che sino ad ora aveva, con proprio rischio e sacrificio, adempiuto ai compiti istituzionali. Tanto più se si considera che i colleghi degli altri Enti, pur con funzioni diverse e minori delle nostre, percepiscono numerose e notevoli indennità a noi non riconosciute, che non fanno altro che mortificare ulteriormente i nostri compiti.

Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, tale disagio è notevolmente accentuato a causa della estensione della stessa e del ridotto numero di servizi pubblici esistenti, che non consentirebbero il loro uso in alternativa all'auto del funzionario.

Inoltre pare quantomeno illogico e contraddittorio, a fronte di un taglio delle indennità di missione per il personale pubblico, l'inserimento nella medesima legge finanziaria di stanziamenti di notevole entità per sovvenzionare la Guardia di Finanza, per l'attività di contrasto al lavoro nero, che è attività analoga a quella svolta dagli Ispettori del Lavoro.

In considerazione di quanto sopra espresso, e del silenzio assordante delle strutture ministeriali, i sottoscritti ispettori adotteranno ogni strumento legittimo, opportuno ed idoneo, a loro disposizione, al fine di tutelare la dignità del lavoro svolto, con effetto immediato, ed invitano altresì i colleghi delle altre province ad esprimersi e dar voce a tale deprimente penalizzazione che vede coinvolti tutti indistintamente.

Taranto, 23/01/06

Il 23 gennaio 2006, presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Taranto si è tenuta l'assemblea generale degli ISPETTORI DEL LAVORO, degli ADDETTI ALLA VIGILANZA, per discutere in merito alla SOPPRESSIONE dell'indennità di missione disposta dalla Legge n. 266/2005 (legge Finanziaria 2006).

Dopo ampio ed approfondito dibattito, il sotto elencato personale ha deciso di sospendere, a far data dal 30.01.2006, la disponibilità del proprio mezzo di trasporto e di effettuare il Servizio Istituzionale (sicurezza sul lavoro, minori, extracomunitari, lavoro nero, ecc. ecc.) solo con mezzi ordinari, previa indicazione, da parte dell'Ufficio di appartenenza, dei mezzi da utilizzare e degli orari di partenza e di rientro. Contemporaneamente l'Amministrazione dovrà anticipare il 75% delle somme occorrenti per l'acquisto dei biglietti, visto che l'assemblea ha deciso di non anticipare più dette somme che costituiscono di per sé un costo.

Il GOVERNO, con la soppressione dell'indennità di trasferta ha penalizzato ulteriormente gli ISPETTORI DEL LAVORO, che risultano già mortificati sia sotto l'aspetto retributivo sia sotto l'aspetto Professionale da precedenti interventi legislativi.

Nel corso della riunione il personale ha lamentato:

- **il mancato riconoscimento dell'apposita indennità di Polizia Giudiziaria;**
- **il mancato riconoscimento di specifiche indennità di rischio e disagio, connesse allo svolgimento dell'attività ispettiva;**
- **i rinnovi contrattuali effettuati con anni di ritardo;**
- **l'adeguamento della Polizza assicurativa Kasco alla copertura totale del danno eventualmente subito, sia per danni alla persona che al mezzo proprio;**
- **la mancata conferma dello 0,50% sulle sanzioni amm.ve da destinarsi alla formazione del personale e per dotare lo stesso di idonei strumenti operativi.**
- **Il mancato adeguamento del rimborso spese chilometrico alla tabella ACI in vigore. Pertanto,**

CONSIDERATO

- Che la modesta indennità di missione oraria (euro 0.86 lorde) era l'unico elemento retributivo che indennizzava in parte i disagi cui è soggetto il personale ispettivo che, per assolvere ai compiti di istituto, deve percorrere parecchi chilometri per raggiungere località della provincia oggetto della visita ispettiva stessa;
- Che l'indennità di missione, fino ad ora, è strettamente correlata all'attività di servizio che, per sua natura, deve necessariamente svolgersi all'esterno e nell'ambito della Provincia di appartenenza;
- Che l'Amministrazione, per lo svolgimento dell'attività Ispettiva esterna, non dispone di propri automezzi e relativi conducenti;
- Che per lo svolgimento della predetta attività ispettiva esterna il personale ispettivo mette a disposizione la propria autovettura, ricevendo un ridicolo rimborso spese, che solo in minima parte riesce a coprire le spese sostenute;

- Che la finanziaria 2006 ha drasticamente ridotto i fondi destinati alla polizza assicurativa Kasco, per cui automaticamente sono stati ridotti i massimali assicurativi rendendoli insufficienti a garantire la copertura totale del danno subito in caso di incidente;
- Che l'Amministrazione negli ultimi tempi richiede, al personale ispettivo, un impegno sempre maggiore, costante e qualificato, onde raggiungere obiettivi dalla stessa prefissati (vedi operazione Sapore di Mare, operazione Marco Polo, ecc. ecc..).

PER QUANTO SOPRA

IL PERSONALE ISPETTIVO DECIDE DI SOSPENDERE L'USO DEL PROPRIO MEZZO DI TRASPORTO NEL SERVIZIO DI VIGILANZA A DECORRERE DAL 30.01.2006 E FINO AL VERIFICARSI DI EVENTI TENDENTI A RIPRISTINARE LA CORRESPONSIONE DELLA SUDETTA INDENNITA' DI MISSIONE O ANALOGA INDENNITA', NON ESCLUDENDO, SUCCESSIVAMENTE, ULTERIORI E PIU' INCISIVE AZIONI DI LOTTA.

Convinti e sicuri di un pronto interessamento dei destinatari della presente, volto alla restituzione di un minimo di dignità al personale Ispettivo che quotidianamente svolge la sua attività con spirito di sacrificio e dedizione su un vasto territorio a rischio, restano in attesa di nuove in merito.

Analogo documento è pervenuto a seguito delle assemblee di:

Treviso, 6/2/2006

Verona, 6/2/2006

Isernia, 24/01/2006

Il 24 gennaio 2006 presso la Direzione Provinciale del lavoro di Isernia si è tenuta l'assemblea generale del personale ispettivo iscritti e non ai sindacati di base per discutere in merito alla soppressione dell'indennità di missione operata dalla legge n.266/2005 – Finanziaria 2006.

Dopo ampio dibattito, esaminate le analoghe iniziative sin qui pervenute dagli altri uffici, i colleghi sottoscritti hanno deciso di sospendere, dalla data odierna, la disponibilità del proprio mezzo di trasporto e di effettuare il servizio di istituto solo con mezzi di linea previa indicazione, da parte dell'Ufficio, dei mezzi da utilizzare e degli orari di partenza e di rientro in sede. Nondimeno l'assemblea ha deciso di non anticipare, costituendo di per se un costo, il prezzo dei biglietti visti i notevoli ritardi con i quali avvengono i rimborsi.

- Il Governo, con l'abrogazione dell'indennità di missione, ha penalizzato ulteriormente i dipendenti pubblici. In particolare, ha demotivato il personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che risulta già mortificato sia sotto l'aspetto retributivo sia sotto l'aspetto professionale da precedenti interventi legislativi.

Nel corso della riunione sono emerse ulteriori lamentele in merito a:

- **scarso potere di acquisto delle retribuzioni;**
- **rinnovi contrattuali non rispettati nei tempi;**
- **mancato riconoscimento di apposita indennità di P.G.;**
- **mancato riconoscimento di specifiche indennità di disagio e rischio, strettamente connesse allo svolgimento della funzione ispettiva;**
- **scarsa o inesistente tutela legale per possibili fatti legati all'attività specifica;**
- **scarsa tutela sotto l'aspetto professionale;**
- **adeguamento della polizza assicurativa (Casko) alla copertura totale del danno eventualmente subito, sia per i danni al proprio mezzo di trasporto che alla persona;**
- **adeguamento del rimborso chilometrico sulla base delle tabelle ACI come applicato in altri Enti Pubblici;**
- **mancata conferma dello 0,50% sulle sanzioni amministrative da destinarsi a formazione e per la dotazione di strumenti operativi.**

Pertanto:

- Considerato che l'indennità di missione, peraltro di modesta entità, era l'unico elemento retributivo che, come tutti i contratti di lavoro, indennizzava in parte i disagi cui è soggetto chi, come il personale ispettivo, è quotidianamente comandato a prestare attività di lavoro al di fuori della sede di servizio;
- considerato che l'indennità di missione, fino ad ora, è strettamente correlata all'attività di servizio che, per sua natura, deve necessariamente svolgersi all'esterno rendendolo ulteriormente gravoso;
- visto che l'Amministrazione per lo svolgimento dell'attività esterna non fornisce automezzi e personale necessario e che il personale ispettivo mette a disposizione la propria autovettura per lo svolgimento di tale

attività con un minimo (ridicolo) rimborso spese, che solo in minima parte riesce a coprire le effettive spese sostenute (manutenzione, ammortamento, ecc.);

- considerato che la finanziaria in discorso ha drasticamente ridotto i massimali rendendoli insufficienti a garantire il ristoro dei danni in caso di incidente;
- ritenuto anche che negli ultimi tempi l'Amministrazione richiede un impegno sempre maggiore, costante e qualificato, per il raggiungimento degli obiettivi dalla stessa prefissati;

PER QUANTO SOPRA ESPRESSO

DECIDONO DI SOSPENDERE L'USO DEL PROPRIO MEZZO DI TRASPORTO NEL SERVIZIO DI VIGILANZA, CON DECORRENZA DA OGGI E FINO AL VERIFICARSI DI EVENTI TENDENTI A RIPRISTINARE LA CORRESPONSIONE DELLA SUDETTA O ANALOGA INDENNITA', NON ESCLUDENDO, SUCCESSIVAMENTE, DI INTRAPRENDERE ULTERIORI E PIU' INCISIVE AZIONI DI LOTTA.

AL RIGUARDO SI EVIDENZIA CHE FACENDO USO DEI MEZZI PUBBLICI, IL PERSONALE ISPETTIVO E' IMPOSSIBILITATO A PORTARE CON SE I DISPOSITIVI DI PREVENZIONE INDIVIDUALI (scarpe antinfortunistiche, caschi, guanti, occhiali ecc.), PERTANTO LA DIREZIONE VORRÀ TENER CONTO DI QUANTO INNANZI EVIDENZIATO.

CONVINTI E SICURI DI UN PRONTO INTERESSAMENTO DEI DESTINATARI DELLA PRESENTE PER UN INTERVENTO CHE RESTITUISCA UN MINIMO DI DIGNITA' AL PERSONALE DELLA VIGILANZA CHE, PUR OPERANDO QUOTIDIANAMENTE SU UN TERRITORIO AD ELEVATO RISCHIO, SVOLGE LA SUA ATTIVITA' CON SENSO DI SACRIFICIO E DI DEDIZIONE AUSPICANO CHE I COLLEGHI DELLE ALTRE DIREZIONI INTRAPRENDANO ANALOGHE INIZIATIVE DI LOTTA PER LA GIUSTA TUTELA DEI NOSTRI DIRITTI.

Rieti, 26/01/06

Il personale ispettivo, in servizio presso la D.P.L. di Rieti, si è riunito in data 26/1/06, per esaminare la situazione venutasi a determinare a seguito dell'eliminazione della indennità di missione, prevista dall'ultima Legge Finanziaria.

Il personale stesso, a fronte di un impegno professionale qualificato, che ha prodotto risultati di inequivocabile rilevanza, si è sentito mortificato da una mancata considerazione del proprio lavoro.

Solo nella provincia di Rieti, infatti, come già reso noto dalla S.V. ai locali mass-media, nell'anno 2005 sono state accertate omissioni contributive pari a 3 milioni di euro, relative a 1.700 aziende non in regola, che occupavano circa 1.200 lavoratori in nero; oltre ad un costante controllo riguardante la prevenzione infortuni, principalmente nel settore delle costruzioni, che ha portato ad un graduale abbassamento del numero degli infortuni.

Risultati ottenuti, soprattutto, per la profonda convinzione nell'attività svolta, che permette allo stesso personale di superare non pochi ostacoli, difficoltà, disagi, insiti in un'attività molto delicata, che va ad incidere sulla sfera sia economica che personale dei soggetti destinatari dell'ispezione.

A fronte di questa situazione, il legislatore, quanto mai disattento, ha ulteriormente inciso in modo negativo, eliminando l'indennità di missione, che rappresentava, comunque, non un riconoscimento economico (€ 0,86/h), ma solo un simbolo del disagio sopportato.

Ci si attendeva che, avendo richiesto un incremento dell'attività ispettiva (+ 20 % per l'anno 2006), il legislatore stesso avesse riconsiderato il fatto che le ispezioni sono possibili solo, in quanto il personale pone a disposizione dell'Amministrazione la propria autovettura.

Tale disponibilità viene, peraltro, rimborsata con un importo decisamente inferiore a quanto previsto da qualsiasi rilevazione A.C.I.

Il personale, quindi, chiede che venga individuata una specifica indennità per le funzioni ispettive e che venga corrisposto il rimborso del mezzo proprio secondo le tariffe A.C.I.

Nel frattempo, a far data da oggi, non metterà più a disposizione, per l'espletamento del servizio, il proprio automezzo, ricordando che ciò comporterà la pressoché totale paralisi nell'ambito dell'attività ispettiva, considerata la mancata capillarità del trasporto pubblico sul territorio di competenza.

Latina, 27/01/2006

COMUNICATO STAMPA

BLOCCO DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI LAVORO

IMPOSSIBILITA' DEGLI ISPETTORI DEL LAVORO DI SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITA'

Con le recenti modifiche introdotte dalla Legge Finanziaria sono state particolarmente ridimensionate tutte le disponibilità economiche per le funzioni pubbliche di controllo finalizzato alla tutela dei diritti dei lavoratori e della vigilanza in materia di prevenzione infortuni. Come è noto, insieme ad alcune auto blu sin dal 2000 sono state abolite le auto bianche, vale a dire le autovetture di servizio agli uffici utili per le attività di vigilanza ispettiva. In concreto, dopo il 2000, l'attività degli ispettori del lavoro è stata possibile solo grazie all'utilizzo delle auto di proprietà, con un rimborso chilometrico pari al costo del quinto di un litro di benzina, importo evidentemente inferiore al reale costo dell'autovettura. Tale situazione si è ulteriormente aggravata con la riduzione, operata dal Ministero, delle coperture assicurative relative ai danni ed agli infortuni occorsi durante l'attività di servizio.

Con l'introduzione dell'ultima Legge Finanziaria, è stata abolita anche l'indennità di trasferta che consisteva in un importo di 3 euro per una giornata di lavoro fuori sede di 10 ore.

A rendere ancor più "surreale" l'intera situazione, in questi giorni il Ministero del Lavoro ha ulteriormente limitato le spese per l'attività ispettiva di tutto il Lazio a novemila euro per il mese di gennaio, somma che se ripartita per circa i 250 ispettori della regione di fatto realizzerebbe la paralisi degli Uffici. Tale politica dei tagli non è per nulla condivisibile pensando che il solo impiego di 4 unità ispettive è in grado di produrre per le casse dello stato un introito effettivo di circa settantacinquemila euro in soli sei mesi di lavoro (rilevazione 30 giugno - 31 dicembre 2005).

I dipendenti dell'Ispettorato del Lavoro manifestano la loro forte preoccupazione nei confronti di tutti i lavoratori che giornalmente si rivolgono al loro ufficio per la tutela dei propri diritti, che vedranno venir meno l'attività di vigilanza sui luoghi di lavoro finalizzata alla prevenzione degli infortuni, tematica che nel 2005 ha contato numerose "morti bianche" e svariati incidenti sul lavoro. Di pari importanza è la loro preoccupazione nei confronti del mondo del lavoro che vedrà un aumento di quei personaggi che per loro fini economici non rispettano le leggi sfruttando e mal pagando i lavoratori, realizzando così una dannosa "concorrenza sleale" nei confronti delle aziende oneste.

Per tale situazione il personale ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro di Latina, in data 27 gennaio 2006, ha tenuto una assemblea sindacale con le R.S.U. proclamando lo stato di agitazione e prospettando ulteriori iniziative di protesta.

Catanzaro, 30/01/2006

Il giorno 30 gennaio 2006 il personale ispettivo di questa Direzione Provinciale del Lavoro, in merito a quanto previsto dalla Finanziaria 2006, che sopprime l'indennità oraria, e considerato quanto di seguito specificato:

- Incremento degli obiettivi preventivati per l'anno in corso;
- Riduzione a soltanto €. 1000,00 mensili (che corrisponde ad una riduzione, rispetto all'anno 2005, di circa l'80% dei fondi) a titolo di rimborso spese di missione, da ripartire fra tutto il personale ispettivo, per operare su un territorio molto esteso e comprendente Comuni situati a numerosi chilometri di distanza.

Quanto sopra evidenzia aspetti assolutamente grotteschi, nella drammaticità della loro applicazione, soprattutto se rapportati alla limitazione di un delicatissimo servizio pubblico quale quello della vigilanza sul lavoro ed alle esigenze di informazione, prevenzione e sicurezza, dettate dalla Legge di riforma del servizio ispettivo.

Quindi è naturale desumere che le nuove disposizioni introdotte con la Finanziaria 2006 rispondono ad un preciso disegno finalizzato a smantellare un Istituto, volto alla tutela del lavoro e dei lavoratori, ed accrescere le sperequazioni già esistenti tra la nostra Amministrazione e gli Istituti Previdenziali.

Esaminate, inoltre, le iniziative sin qui pervenute dagli altri uffici, decide di ritirare, con decorrenza immediata, la disponibilità all'uso del proprio mezzo di trasporto, limitandosi ad effettuare il servizio di istituto, esclusivamente, con i mezzi pubblici, previa indicazione da parte dell'ufficio dei mezzi da utilizzare e degli orari di partenza e di rientro in sede.

Il personale ispettivo, dichiara altresì di non essere disposto ad anticipare somme per l'acquisto di biglietti di viaggio per raggiungere i luoghi indicati dall'amministrazione per espletare gli accertamenti programmati. Quanto precede è da tenere in seria considerazione anche per l'attività da svolgere nel capoluogo, tenuto conto della particolare estensione del territorio cittadino, comprendente, oltre al centro storico, località e quartieri periferici distanti svariati chilometri.

Il Governo, con l'abrogazione dell'indennità oraria di missione, ha penalizzato ulteriormente i dipendenti pubblici, giungendo a demotivare in particolare il personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, peraltro già mortificato da precedenti interventi legislativi, sia sotto l'aspetto retributivo che professionale.

L'ulteriore intervento restrittivo di cui sopra, a parere degli scriventi, finirà per arrecare, a livello nazionale, una notevole riduzione dell'attività ispettiva con conseguente diminuzione di importi introitati dallo Stato a titolo di sanzioni elevate nel corso degli accertamenti, nonché di recuperi contributivi.

Si evidenzia, infine, che non potrà essere dato corso all'espletamento di alcun accesso ispettivo, sul territorio della Provincia di Catanzaro, uguale sorte per quelli di rilevanza dell'Autorità Giudiziaria (tutela minori, extra-comunitari, sicurezza sui luoghi di lavoro).

CONVINTI E SICURI DI UN PRONTO INTERVENTO DA PARTE DEI DESTINATARI DELLA PRESENTE, ATTO A RESTITUIRE UN MINIMO DI DIGNITA' AL PERSONALE ISPETTIVO, CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' CON SENSO DI SACRIFICIO E DI DEDIZIONE PROFESSIONALE, OPERANDO QUOTIDIANAMENTE SU UN TERRITORIO AD ALTO RISCHIO, I SOTTOSCRITTI AUSPICANO CHE I COLLEGHI DI TUTTE LE ALTRE DIREZIONI INTRAPRENDANO NELL'IMMEDIATO ANALOGHE INIZIATIVE DI LOTTA.

Vercelli, 30/01/06

Il personale ispettivo di Vercelli che si sottoscrive, comunica che, qualora non intervengano elementi nuovi circa le indennità di trasferta, a partire dal 6 febbraio 2006:

- non metterà più a disposizione la propria autovettura per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione;
- eseguirà l'attività esterna a cui è tenuto unicamente con l'utilizzo del mezzo pubblico previa fornitura da parte dell'amministrazione del titolo di viaggio.

Inoltre, appare già evidente che l'annunciata carenza di fondi non consente nemmeno il rimborso delle spese nel corrente mese; pertanto la decisione degli scriventi è anche a titolo cautelativo onde evitare di anticipare somme il cui rimborso è incerto.

Brindisi, li 31.01.2006

Il sottoscritto personale ispettivo in servizio presso il Servizio Isp.ne del Lavoro della Direzione Prov.le del Lavoro di Brindisi, si è riunito in data odierna per discutere delle problematiche sorte a seguito delle recenti riforme introdotte dalla legge finanziaria 2006, inerenti al contenimento della spesa pubblica. Dopo ampia discussione in ordine alla soppressione dell'indennità di missione nonché alla riduzione dei fondi necessari al rimborso delle spese di missione, il personale firmatario del presente documento manifesta tutto il proprio disappunto in merito alla predetta soppressione e riduzione di fondi e **decide di adottare i seguenti provvedimenti:**

- a) **sospensione della disponibilità dell'uso del proprio mezzo di trasporto per l'effettuazione del servizio di istituto;**
- b) **effettuazione del servizio di istituto con il solo utilizzo dei mezzi pubblici di linea, previa indicazione da parte dell'ufficio dei mezzi da utilizzare e degli orari di partenza e rientro in sede e relativo anticipo del costo del biglietto.**

Nel corso della discussione sono emerse ulteriori problematiche sfociate nella richiesta agli organi competenti in indirizzo per il:

- 1) **riconoscimento (al pari di altri organi di vigilanza) di una indennità di P.G.;**
- 2) **riconoscimento di una indennità di funzione commisurata alla natura disagiata e rischiosa dell'attività di vigilanza;**
- 3) **adeguamento del trattamento economico al pari degli altri istituti di vigilanza (INPS, INAIL);**
- 4) **adeguamento del rimborso chilometrico alle tabelle ACI, in quanto l'attuale misura di 1/5 del costo della benzina, non copre minimamente l'ammortamento del proprio mezzo di trasporto.**

Pertanto, in considerazione di quanto sopra, a partire dal 06/02/2006, lo scrivente personale ispettivo proclama lo stato di agitazione, adottando le determinazioni sopra riportate, atto a sensibilizzare gli organi istituzionali competenti a porre una immediata soluzione alle problematiche evidenziate, valorizzando la professionalità dei sottoscritti lavoratori.

Si fa presente, inoltre, che la riduzione dei fondi e la soppressione dell'indennità di missione, che comporta di fatto il blocco o nella migliore delle ipotesi la diminuzione dell'attività di vigilanza, avrà una notevole ripercussione sulla tutela dei diritti dei lavoratori sia sotto l'aspetto della tutela previdenziale ed assistenziale, nonché **cosa più grave**, sotto il profilo della sicurezza sui luoghi di lavoro nella fattispecie dei cantieri edili.

Lecce, 07/02/2006

Il sottoscritto personale ispettivo, in servizio presso il Servizio Ispezione del Lavoro di Lecce, si è riunito in data odierna per discutere delle problematiche sorte a seguito delle recenti disposizioni introdotte dalla legge Finanziaria 2006.

Dopo ampia discussione in ordine alla soppressione dell'indennità di missione e alla riduzione dei fondi necessari al rimborso delle spese di viaggio ("di missione"), già sostenute ed anticipate, il personale firmatario del presente documento manifesta tutto il proprio disappunto in merito alla predetta soppressione e riduzione dei fondi e decide, con decorrenza immediata, di:

- a) **sospendere la disponibilità dell'uso del proprio mezzo di trasporto per l'effettuazione del servizio d'istituto;**
- b) **effettuare il servizio d'istituto con il solo utilizzo dei mezzi pubblici di linea, previa indicazione da parte dell'ufficio dei mezzi da utilizzare e degli orari di partenza e rientro in sede, con relativo anticipo del costo del biglietto;**

Nel corso della discussione sono emerse ulteriori problematiche sfociate nella richiesta agli organi competenti in indirizzo per:

- 1) **il riconoscimento (al pari di altri organi di vigilanza) dell'indennità di p.g.;**
- 2) **il riconoscimento di una indennità di funzione commisurata alla natura disagiata e rischiosa dell'attività di vigilanza;**
- 3) **l'adeguamento della polizza assicurativa (KASKO) alla copertura totale del danno eventualmente subito, sia per i danni al proprio mezzo di trasporto che alla persona;**
- 4) **l'adeguamento del trattamento economico al pari dei colleghi degli altri istituti di vigilanza (INPS, INAIL);**
- 5) **l'adeguamento del rimborso chilometrico alla tabelle ACI, con adeguamento della tabella chilometrica.**

Pertanto, in considerazione di quanto sopra, a partire da oggi, lo scrivente personale ispettivo proclama lo stato di agitazione, adottando le determinazioni sopra riportate, atte a sensibilizzare gli organi istituzionali competenti a porre una immediata soluzione alle problematiche evidenziate, valorizzando le professionalità dei sottoscritti lavoratori.

Si fa presente, inoltre, che la riduzione dei fondi e la soppressione della indennità di missione, che comporta di fatto il blocco o, nella migliore delle ipotesi, la diminuzione dell'attività di vigilanza, avrà una notevole ripercussione sulla tutela dei diritti dei lavoratori, sia sotto l'aspetto della tutela previdenziale ed assistenziale, nonché, cosa più grave, sotto il profilo della sicurezza sui luoghi di lavoro (nella fattispecie, i cantieri edili).

Si fa presente, infine, che sulla base delle informazioni assunte, attualmente non si intravede alcuna modalità operativa, atteso che la mancanza di fondi sul capitolo delle spese postali non permette neanche l'evasione delle pratiche d'Ufficio.

Per quanto innanzi, auspicando la cortese e sollecita considerazione delle rimozioni sopra esposte, si invitano le SS.LL. a voler formulare esatte direttive operative, anche al fine di evitare qualsivoglia tipo di responsabilità.